

Messaggio

numero

6518

data

12 luglio 2011

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Alto Malcantone e Manno

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi proponiamo l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Alto Malcantone e Manno.

I. PREMESSA

L'iter formale di questo progetto ha avuto inizio il 4 febbraio 2010 quando i due Municipi hanno inoltrato istanza di aggregazione al Consiglio di Stato.

L'istanza dei Municipi fa seguito al lavoro preparatorio svolto nel corso del 2009 che aveva portato all'allestimento di un rapporto preliminare da parte di una speciale Commissione composta da tre rappresentanti per ciascun Comune.

Detto rapporto preliminare evidenziava l'opportunità di un'aggregazione tra due enti locali che condividono legami storici e sociali, già concretizzati tra l'altro da alcune forme di collaborazione intercomunale.

Il progetto ha preso poi formalmente avvio con l'istanza sopra citata e con la successiva risoluzione governativa no. 811 del 23 febbraio 2010, con cui veniva costituita una Commissione di studio composta da tre rappresentanti per Comune.

L'apposita Commissione è giunta a consegnare il proprio rapporto al Consiglio di Stato, preventivamente sottoscritto da entrambi i Municipi, il 15 febbraio 2011. Con decisione del 5 aprile 2011, il Governo ha approvato lo studio e fissato la data per la votazione consultiva per il successivo 5 giugno 2011.

Nelle settimane che hanno preceduto la consultazione è stata effettuata l'informazione alla cittadinanza, in particolare attraverso l'organizzazione di due serate pubbliche (una a Breno con la partecipazione del Consigliere di Stato M. Bertoli e una, finale, a Manno con i Consiglieri di Stato P. Beltraminelli e N. Gobbi). Altre iniziative puntuali hanno poi supportato l'informazione nell'ambito dei due comparti. Come per ogni aggregazione, il Consiglio di Stato ha distribuito il proprio Rapporto alla Cittadinanza (allegato), cui si rimanda per una descrizione riassuntiva della proposta di aggregazione.

Il dibattito tra favorevoli e contrari al progetto è stato da subito più acceso e sentito a Manno, con posizioni molto determinate su entrambi i fronti, mentre ad Alto Malcantone il clima, sia all'interno degli organi comunali che nella popolazione, è risultato più disteso e il tema meno controverso.

Ciò che ha contribuito a determinare posizioni fortemente contrapposte, di cui si era consapevoli sin dall'inizio, è stato l'importante divario finanziario fra i due Comuni: da una parte Manno con finanze oltremodo solide ed un moltiplicatore pari al 60%; dall'altra Alto Malcantone, Comune fresco di aggregazione avvenuta nel 2005 fra i Comuni di Arosio, Breno, Fescoggia, Mugena e Vezio la cui costituzione era avvenuta attraverso un risanamento finanziario tale da consentire l'adozione di un moltiplicatore pari al 95%.

In particolare durante la serata pubblica di Manno vi sono stati momenti di vivo dibattito tra i favorevoli e i contrari al progetto. Vi è stato inoltre un ampio confronto a livello di volantinaggio locale e sui quotidiani ticinesi, dove sono state riportate a più riprese le opinioni e le prese di posizioni dei favorevoli e degli oppositori.

II. IL RISULTATO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E LE CONSEGUENZE

Il progetto di aggregazione è stato posto in votazione consultiva in data 5 giugno 2011. L'esito della consultazione è stato il seguente:

	Iscritti in catalogo	Totale votanti	Partecipazione	Bianche	Nulle	Schede computabili	SI	% si	NO	% no
Alto Malcantone	1'026	733	71.44%	7	0	726	600	82.64%	126	17.36%
Manno	829	606	73.10%	8	2	596	255	42.79	341	57.21%
TOTALE	1'855	1'399	72.18%	15	2	1'322	855	64.67%	467	35.33%

Il progetto è stato quindi chiaramente approvato ad Alto Malcantone mentre è stato respinto in modo netto a Manno.

Tale risultato non consente di proseguire verso l'aggregazione se non ipotizzando un'imposizione al Comune di Manno, eventualità per la quale non sono assolutamente dati i presupposti di legge.

Sin dall'inizio e durante tutto l'iter di studio e di informazione, la prospettata aggregazione è stata intesa e presentata come un progetto di opportunità, da concretizzare solo con il bilaterale consenso.

Per quanto molto differenti tra loro, i dati finanziari odierni ed in prospettiva presentano per i due Comuni una situazione di stabilità. Nessuno dei due Comuni si trova in effetti in una situazione di necessitare l'aggregazione, essendo entrambi finanziariamente (seppure in modo diverso) e amministrativamente autonomi. A titolo informativo si ricorda che a livello finanziario il nuovo Comune sarebbe comunque nato senza debito pubblico e senza debiti verso terzi.

Alto Malcantone, e a maggior ragione Manno, erano e restano in grado di assolvere adeguatamente i propri compiti istituzionali.

Il Consiglio di Stato ritiene pertanto che, coerentemente con la politica sinora adottata, questa aggregazione vada abbandonata.

III. I PUNTI CONTROVERSI DEL PROGETTO E I POSSIBILI SCENARI FUTURI

Tra le argomentazioni sollevate per contrastare il progetto, vale la pena ricordarne in particolare due riguardanti specificatamente questa aggregazione, non tanto per ulteriormente sostanziare la proposta di abbandono, ma soprattutto in ottica prospettica.

1. La questione del moltiplicatore

Malgrado lo studio e le analisi condotte permettessero di affermare che il nuovo Comune sarebbe stato istituito applicando un moltiplicatore d'imposta al 60% (percentuale attualmente applicata a Manno, mentre ad Alto Malcantone il MP è fissato al 95%), questo progetto - che era comunque nato e maturato con spirito di collaborazione e improntato a una fattiva solidarietà intercomunale - si è scontrato col timore della maggioranza dei cittadini di Manno di vedersi aumentare la pressione fiscale. Un fattore che ha giocato un ruolo importante se non determinante in occasione della votazione consultiva.

2. Aggregazione contro gli interessi di Manno

I contrari all'aggregazione hanno spesso ribadito il concetto secondo cui l'aggregazione avrebbe favorito unicamente il Comune di Alto Malcantone e il Cantone, mentre per il Comune di Manno ci sarebbero stati solo oneri e minimi vantaggi. Pure la sola ipotesi di rimanere in minoranza nei futuri consessi istituzionali a seguito della ripartizione dei seggi tra rappresentanti di Alto Malcantone e Manno, ha spinto la maggioranza dei mannesi a esprimersi negativamente sul progetto.

3. Gli scenari futuri

Prima del 5 giugno la visione in prospettiva futura poneva la questione della riorganizzazione dell'intero comparto del Basso Vedeggio con l'Alto Malcantone. La strategia considerava le aggregazioni già riuscite (Bioggio con Cimo, Bosco Luganese e Iseo), e si prevedeva di completarla con quella di Alto Malcantone-Manno, di Aranno-Bioggio-Cademario (progetto attualmente in corso) e concludersi infine sul medio termine con la possibile futura unione di Agno, Bioggio e Manno. In questo senso il progetto, oltre che costituire una sfida di grande interesse per il futuro, comportava una non indifferente valenza cantonale volta a creare un'importante riorganizzazione dei Comuni della periferia di Lugano.

A giudizio di taluni, un'eventuale aggregazione avrebbe dovuto coinvolgere da subito altri Comuni del Basso Vedeggio. Al riguardo va comunque detto che con Bedano e Gravesano il Comune di Manno non ha trovato un consenso sufficiente per un progetto aggregativo - da realizzarsi a tappe - per la Valle dal Vedeggio.

Il Consiglio di Stato riteneva che un primo passo come poteva essere quello dell'aggregazione tra Alto Malcantone e Manno avrebbe in ogni caso costituito un valido elemento precursore di un futuro riassetto istituzionale dell'intera zona del Basso Vedeggio.

La scelta fatta il 5 giugno 2011 arrischia di far venir meno questo disegno riorganizzativo, con un danno rilevante per l'intero comparto.

A questo proposito il Governo auspica che il discorso possa ciò nonostante essere riattivato, coinvolgendo se del caso un comprensorio più esteso, in tempi non eccessivamente dilatati.

IV. CONCLUSIONI

Dal profilo formale la procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione va conclusa con una decisione parlamentare. L'art. 7 LAggr indica che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta sul progetto al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che quest'ultimo decida in merito secondo l'interesse generale.

Anche l'abbandono di un progetto aggregativo, che si propone nel presente caso, va pertanto sancito con decisione del Parlamento mediante apposito decreto legislativo che non soggiace a referendum (art. 78 cpv. 1 lett. e Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Alto Malcantone e Manno

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 12 luglio 2011 n. 6518 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

La procedura volta all'aggregazione dei Comuni di Alto Malcantone e Manno è da ritenersi conclusa, nel senso che **non** viene decretata l'aggregazione degli stessi in un unico Comune denominato Comune di Manno.

Articolo 2

Il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.